



Rassegna stampa

Mercoledì 23 febbraio 2022

A cura dell' [Ufficio comunicazione Gesco](#)

# Centro per l'autismo, scaduti i contratti: rischio licenziamenti

## LA VERTENZA

Nello Mazzone

«Nella sanità campana servono più tutele per i lavoratori e meno passerelle: il presidente De Luca ha preferito incontrare Miss Italia, anziché 41 persone che rischiano di perdere il posto di lavoro e di andare sul lastrico assieme alle loro famiglie». Non usano giri di parole il leader regionale della Fp Cisl Lorenzo Medici e il capo della delegazione della Fp-Cisl Fulvio Pacca, che ieri mattina insieme ai rappresentanti del sindacato autonomo della Fials hanno manifestato sotto la sede della Regione a Santa Lucia per dire no ai 41 licenziamenti programmati a partire da domani per i lavoratori delle strutture sanitarie intermedie Iside, Dedalo e Osiride che fanno capo al gruppo Serapide, che si occupa di assistenza ai malati con problemi psichiatrici, autistici e riabilitativi.

## LA PROTESTA

Per evitare questi licenziamenti, ennesima vertenza di questo difficile inizio anno nell'area flegreo-giuglianese, Fp-Cisl e Fials hanno chiesto di essere ricevuti dalla giunta regionale. «Abbiamo atteso invano per cinque ore di fila - tuona il capo-delegazione del-

la Fp-Cisl, Fulvio Pacca -, Nessuno si è degnato di convocarci e ascoltare le nostre ragioni. Qui ci sono padri e madri di famiglia che rischiano». Una vicenda che si trascina dagli inizi di dicembre scorso, quando è cessata l'efficacia dei contratti di appalto con l'azienda sanitaria locale Napoli 2 Nord per le strutture sanitarie intermedie «Iside», «Dedalo» e «Osiride» del Centro Serapide.

Per scongiurare il rischio di mandare a casa tutti gli addetti delle tre strutture chiuse, il Serapide aveva comunicato agli uffici regionali e all'Asl Napoli 2 Nord l'avvio di centri medici di nuova attivazione e la riconversione di altre strutture sanitarie, ma le procedure di accreditamento e le autorizzazioni non sono ancora arrivate. E domani è ufficialmente l'ultimo giorno di lavoro per gli addetti in procedura di licenziamento.

In piazza, ieri mattina, a sostenere la lotta degli addetti e dare manforte alle loro rivendicazioni c'era anche il leader regionale della Fp Cisl Lorenzo Medici. «È arrivato il tempo - dice Lorenzo Medici - di reinternalizzare alcuni servizi sanitari, come la riabilitazione, la psichiatria, la cura per i pazienti che hanno subito un ictus. L'80 per cento di queste prestazioni mediche è, al momento, in mano ai privati e tali prestazioni fruttano un utile economico di 800 milioni di euro all'anno. Adesso bisogna dire basta ai padroncini, che continuano a fare il

bello e il cattivo tempo sulle spalle dei lavoratori e degli stessi pazienti, riportando al pubblico queste attività e potenziando il personale, invece di lasciarlo alla mercè dei pochi che gestiscono questo comparto. È la nuova frontiera di lotta che porteremo avanti nelle prossime settimane, auspicando nel frattempo che questa vicenda si concluda nel migliore dei modi, visto che esistono

tutte le condizioni per farlo».

La soluzione passa per la disponibilità, espressa più volte dalla società capogruppo, di voler avviare tre nuove strutture: Horus, Villaricca Riabilitazione e Via Campania 223. Tutte strutture semiresidenziali per la gestione e la cura dello spettro autistico con la creazione di oltre ottanta posti-letto complessivi, sufficienti a ricollocare tutto il personale alla prese con la scadenza di domani. Ma finora quelle strutture residenziali non sono ancora diventate operative, poiché non hanno ottenuto il via libera burocratico dagli uffici regionali e da quelli dell'Asl, competente per territorio, che non ha ancora completato la procedura per gli accreditamenti e l'autorizzazione alle nuove strutture. Una corsa contro il tempo, per evitare lo spettro del licenziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La storia, il riscatto

# Miss Italia dal sindaco Napoli lancia la sfida «La finale a Scampia»

►Tour istituzionale per Zeudi Di Palma ►Da Manfredi una targa celebrativa  
Mirigliani: «Qui la prossima edizione» «Orgoglio per l'attività sociale svolta»

### LE VISITE

Valerio Esca

Prove d'intesa per portare a Scampia la prossima finale di miss Italia. La proposta arriva direttamente dal patron dello storico concorso di bellezza, Patrizia Mirigliani, ieri a Napoli per accompagnare la miss di Scampia Zeudi Di Palma nel tour dei saluti istituzionali: prima dal governatore Vincenzo De Luca, poi dal sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. Per l'occasione il Comune ha organizzato un'iniziativa nella solenne sala dei Baroni del Maschio Angioino, sede dell'assemblea cittadina.

### L'INIZIATIVA

Zeudi è arrivata con un taxi van, con la mamma, Mirigliani e un codazzo di staff. Corona sulla testa e fascia sul petto è stata accolta nella sala dei Baroni dalla presidente del Consiglio comunale Enza Amato e dal presidente dell'ottava Municipalità Nicola Nardella. «Sarebbe un grande piacere per noi portare una finale di miss Italia a Scampia - annuncia la patron del concorso -. Sarebbe un'occasione per lanciare un messaggio positivo e di rinascita da una periferia». Coglie la palla al balzo il primo cittadino: «A me

piace dire le cose quando si possono fare. Chiaramente questa proposta che è venuta è molto interessante, valuteremo la fattibilità di portare questa finale a Scampia, insieme alla Municipalità e al territorio. È anche un riconoscimento di luoghi che hanno bisogno anche di una luce nuova, non solo media che ne parlano negativamente ma anche un senso di cose positive». Zeudi, terza miss Italia napoletana della storia, dopo Marisa Iossa nel 1959 e Roberta Capua (figlia di Iossa), ha ricevuto ieri dalle mani del sindaco Manfredi una targa celebrativa: «La città di Napoli a Zeudi Di Palma, in segno di orgoglio e di ammirazione per il prestigioso successo conseguito di miss Italia 2021 e di profonda gratitudine per la sua instancabile attività sociale e civile, l'impegno costante per i giovani di Scampia, contro il disagio minorile e per l'affermazione dei principi di legalità e di uguaglianza».

### IL RICONOSCIMENTO

«È stato un momento piacevole - ha ribadito l'ex rettore -, si è dato un giusto riconoscimento alla miss Italia di Napoli, a Zeudi, che porta avanti anche un messaggio molto positivo, accoppiare la sua bellezza a un impegno sociale, al-

la testimonianza di una periferia che spesso è legata a stereotipi negativi, ma è fatta di donne e uomini che si impegnano quotidianamente, che hanno grande dignità. C'è voglia di cambiare quella narrazione che spesso affligge questi luoghi e testimoniare quindi studi, capacità di studio, impegno sociale, senso civico e di questo noi ne abbiamo estremamente bisogno». Poco prima Zeudi era stata ospite a Palazzo Santa Lucia per una veloce visita al presidente De Luca: «Siamo veramente contenti delle opportunità che si sono aperte per Zeudi Di Palma grazie all'esperienza di miss Italia - ha rimarcato il governatore -. A lei chiediamo di essere un esempio positivo per i giovani di Napoli e della Campania».

### L'IMPEGNO SOCIALE



La giovane miss non è soltanto la più bella d'Italia, ma una ragazza semplice, forte e con le idee chiare. Impegnata nel sociale per la sua Scampia. Come tutti i giovani della sua età ha tanti obiettivi e sogni nel cassetto. «Una ragazza di 20 anni non sa sicuramente cosa vuole realmente dalla vita, però sicuramente uno dei traguardi più grandi sarà creare iniziative nel territorio di Scampia e magari anche in altre periferie. Aiutare i ragazzi è la cosa che mi sta più a cuore» dice Zeudi. «Dopo la vittoria - racconta - la mia vita è cambiata radicalmente. È vero è stato un po' stressante essere catapul-

tata in questa realtà, però molto soddisfacente». E la laurea? «Sì ovvio, lo studio è importante, apre la mente e ti dona quella sensibilità tale da arrivare a più persone e far sì che queste ultime possano ascoltarti».

### LE RADICI

Ma nel cuore di Zeudi batte forte Scampia: «Ci sono persone che hanno un'idea distorta di quella che è Scampia, non è il territorio che fa le persone ma le persone che fanno il territorio. A Scampia c'è tanto altro, ragazzi che hanno voglia di fare e dare. Ecco perché sono un esempio». Un esempio

per miss Italia 2021 è senz'altro la mamma, Mariarosaria Marino, consigliera di Napoli capitale-Maresca sindaco nell'ottava Municipalità. Si parla di Scampia e il pensiero vola subito a Gomorra: «Non l'ho mai visto, me ne hanno parlato come qualcosa che mette in ombra gli effetti positivi di Scampia e fa emergere la malavita, rapine, droghe. Ma non conosco realmente i contenuti». Come si vede la giovane miss? «Tra due, tre anni laureata, penso economicamente e lavorativamente stabile, con altri obiettivi futuri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il caso: l'ingresso principale è tuttora chiuso*

# Villa, a 2 mesi dal rogo c'è ancora il sequestro

di **Stella Cervasio** ● a pagina 5

## Villa, ingresso vietato 2 mesi dopo il rogo l'area è ancora sequestrata dalla Procura

Diventa un caso il tempo trascorso nell'ambito dell'indagine. Protestano residenti e fruitori del parco verde in centro: "Oltre sessanta giorni per una pianta andata a fuoco è davvero troppo per qualsiasi indagine..."

di **Stella Cervasio**

Il Comune chiede il dissequestro temporaneo dell'aiuola incendiata in Villa Comunale. A due mesi dal rogo che si considera doloso ma pro-

vocato forse da un clochard, da vandali di passaggio, l'area della *Strelitzia Nicolai* semidistrutta è ancora incartata nelle transenne, in prossimità dell'ingresso principale, quello da piazza Vittoria. Chi vuole en-

trare, deve fare il giro.

Oggi però la circumnavigazione è necessario farla comunque, perché lo storico parco del centro di Napoli è chiuso per allerta meteo di vento. Siccome c'è il sole, le signore con



bimbo in passeggino e molti proprietari di uno o più cani, hanno un diavolo per capello. «Guardi, lasci stare - dice una donna che prende il nipotino in braccio per attraversare la piazza - due mesi in queste condizioni per una pianta andata a fuoco è davvero troppo. A questi nostri bambini chi ci pensa?».

Le entrate principali sono sbarrate anche quando non c'è vento, dal 21 dicembre. La Procura di Napoli ha posto l'area sotto sequestro.

Una cosa che si fa quando si intende dar corso a un'indagine. Passa un avvocato che vuol mantenere l'anonimato: «Un'indagine che sarebbe terminata in breve con un'archiviazione, visto che è contro ignoti e, credo, anche difficilmente rintracciabili, sennò li avrebbero già presi». E allora? «Le archiviazioni possono anche rientrare, se il colpevole si dovesse trovare. Intanto però si sarebbe reso possibile mettere l'area in sicurezza. Cosa che adesso non è».

Il Comune, nella persona dell'assessore all'Ambiente Vincenzo Santagada, che ha visto passare la sabbia nella clessidra, vorrebbe un dissequestro: «Circa una settimana fa ho chiesto all'ufficio dell'Avvocatura del Comune - informa l'assessore - di presentare al più presto un'istanza di dissequestro temporaneo. La prima cosa da fare è la valutazione della pianta colpita dalle fiamme. Se è stabile, non va abbattuta e mi auguro che sia così. Quindi procederemo con la bonifica dell'area sottoposta a incendio. Va ripulita, poi i tecnici decideranno».

Compatibilmente con il personale ridotto negli uffici comunali, con i computer e l'assistenza di Palazzo San Giacomo e, dall'altra parte, con la ricezione delle Pec in Procura (fi-

no a poco fa gli atti e le istanze a causa della pandemia, arrivavano tramite depositi telematici e ci dicono che il portale dei depositi non funziona bene) un "dissequestro temporaneo per poter effettuare le verifiche del caso" è stato tra ieri e oggi consegnato alla Procura dall'avvocatura del Comune. «Governiamo la situazione», dicono a Palazzo San Giacomo. Ma i fruitori della Villa comunale non nascondono il disappunto.

«Era la più bella spalliera di piante che c'è in villa», dice un tassista e punta l'indice contro la transenna spostata, che ora costeggia il margine del marciapiedi, quindi non protegge da eventuali cadute delle enormi foglie abbrustolite i passanti. È andato a fuoco anche il cancello di Mendini, che all'inizio non faceva pace con i napoletani, ma ora il tempo l'ha reso più familiare. E piange il cuore a vederlo così. Come ci si mortifica di fronte alla *Strelitzia Nicolai* gigante, simile a un banano col quale spesso viene scambiata. Ha un suo valore, non solo affettivo: una pianta di un metro, a volerla comprare in vivaio, costa cinquanta euro. «Non vanno abbattute né rase al suolo, solo pulite - dice guardando la foto Francesco Guercio, tecnico di restauro dei giardini storici - spero che non lo facciano con l'alibi della sicurezza». Tra i tanti che si fermano a guardare c'è Roberto Braibanti, presidente dell'associazione Gea, una delle associazioni che si sono offerte di interloquire con il Comune sulla questione del verde, sollecitando tra l'altro l'adozione del regolamento in materia elaborato dalle associazioni ambientaliste da un decennio circa. «Due mesi mi sembrano eccessivi per un sequestro, considerato che

non si tratta di un albero che cadendo potrebbe provocare danni gravi, ma di una pianta erbacea. Oltretutto - fa notare Braibanti, che è manager delle biodiversità - al parco Virgiliano c'è una situazione ancora più allarmante: gli alberi rimasti senza radici si muovono se qualcuno li tocca e vibrano pericolosamente. E a questo i visitatori hanno libero accesso». Il notaio Roberto Dante Cogliandro, fondatore di Mecs, Mecenati per arte cinema e sport, attende il via libera per finanziare, attraverso Art Bonus, il restauro delle 8 statue antistanti la Villa comunale, una delle quali spezzata durante i lavori per la metropolitana. La firma per l'affidamento temporaneo, stamattina alle 9.30 in Comune. La ditta designata è una veterana del settore, Ambra Restauri, il progetto di Carmine Gambardella. «Abbiamo offerto circa 70 mila euro e il Comune si è impegnato: ci siamo proposti come sviluppatori presso 10-12 imprenditori per creare una sinergia tra amministrazione comunale e mondo imprenditoriale». Stamattina l'affido e poi via al restauro. Sembra facile. «Invece ci sono grosse difficoltà per i professionisti a rapportarsi con gli enti pubblici - spiega Cogliandro - per una cosa di un giorno, se ne impiegano 90. Art Bonus è una iniziativa che rende il mecenatismo facile e possibile: l'ho fatto a Perugia con due o tre imprenditori illuminati, come Brunello Cucinelli, il capoluogo umbro viene premiato realizzando ogni anno 2 milioni di restauri. Ma a Napoli si arriva sì e no a 5000 euro».